

# «Sanità veneta al collasso»

## SINDACATI

**PADOVA** E' emergenza codice rosso in sanità, secondo le sigle sindacali della dirigenza medica e del comparto che indicano le assemblee unitarie in tutte le Usls del Veneto il prossimo 3 maggio.

Medici, infermieri, tecnici, amministrativi e operatori sanitari chiedono un progetto di rilancio alle istituzioni. Secondo i sindacati mancherebbero almeno 1300 medici e 3 mila infermieri, tecnici e oss. Al centro della protesta carichi di lavoro insostenibili, con rinuncia alle ferie o impossibilità di fruire della malattia. Ma anche la recente approvazione del Piano

Socio Sanitario Veneto e la bozza di schede ospedaliere e territoriali in discussione in questi giorni in Regione. Il mondo della sanità punta il dito contro un taglio di posti letto indiscriminato, la svalutazione della rete territoriale, la valorizzazione delle strutture private a discapito di quelle pubbliche e l'assenza di un piano sul fabbisogno del personale.

Le organizzazioni sindacali, nel loro manifesto, dunque chiedono «assunzioni subito e l'apertura di un confronto vero sul piano dei fabbisogni di personale per la dirigenza medica e sanitaria ed il comparto che riduca anche i tempi delle procedure. La conferma degli attuali posti letto e dell'offerta speciali-

stica per aprire un confronto che salvaguardi la diffusione territoriale della sanità veneta e che confermi l'attuale risposta di assistenza e cura in assenza di effettiva alternativa. Impegni concreti all'utilizzo di risorse regionali per valorizzare i professionisti della sanità in attuazione delle norme contrattuali in materia di coordinamento regionale». Aderiscono allo stato di agitazione Anaao Assomed, Federazione Cimo-Fesmed, Aaroi, Emac, Fassid, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica veterinaria sanitaria, Anpo, Ascoti, Fials medici, Fp Cgil Veneto e Uil Veneto. I rappresentanti sindacali minacciano sciopero.

